

**Archivio di Stato di Milano**



**PADDR**  
**Acquisto Franchi**

Per la richiesta indicare:  
Fondo: Piccoli Acquisti, Doni, Depositi e Rivendicazioni  
Pezzo: numero della busta

# Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (1119 - sec. XX)

*complesso di fondi*

Livello: 1

## **Altre denominazioni:**

*Denominazione in GG II 985 - 987: Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni*

**Conservatore:** [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

**Progetto:** [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

**Codice:** ASMI4400

**Consistenza:** bb. 84

**Contenuto:** In questo fondo, denominato Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (PADDR), sono collocati singoli documenti o gruppi di documenti di consistenza modesta (inferiori alle 10 buste), acquistati, ricevuti in dono, deposito o rivendicati dall'ASMI.

Ciascuna scheda descrive un singolo fondo la cui denominazione ricorda la modalità di acquisizione e la provenienza. L'assoluta eterogeneità della documentazione conservata, la natura miscelanea di taluni fondi contenuti, nonché la mancanza di notizie archivistiche e strumenti di corredo, ha reso spesso impossibile l'individuazione certa dei soggetti produttori. Pertanto si è provveduto a collegare i singoli complessi archivistici ai soggetti produttori solo nei casi di attribuzione certa o molto probabile, sebbene parziale rispetto al complesso della documentazione esaminata.

Si segnala che in questo complesso archivistico si trovano atti provenienti dagli scarti effettuati su larghissima scala ai primordi della direzione di Luigi Osio, tra il 1853 e il 1858.

Il PADDR è corredato da un inventario unico che viene costantemente aggiornato. Inoltre taluni fondi compresi nel PADDR sono corredati da inventari specifici, per lo più redatti da personale dell'AS MI al momento dell'acquisizione e indicati nella descrizione dei singoli archivi.

Si ricorda che in alcuni casi sono allegati agli atti le minute dei relativi inventari, che non si è ritenuto opportuno segnalare né conteggiare nella consistenza dei fondi.

Nel corso della revisione operata negli anni 1979 e 1980 in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato, è stata attribuita una nuova numerazione di corda alle buste.

**Storia archivistica:** Nel 1943, in seguito agli eventi bellici, andarono completamente distrutti i seguenti fondi conservati nel PADDR:

- Eredità Aporti (1809 - 1911);
- Archivio privato Carcassola;
- Archivio Castelbarco;
- Dono Istituto geografico militare italiano, comprendente carte geografiche e topografiche del teatro della guerra italiana (1915 - 1918);

- Archivio privato Melzi (1354 - 1795);
- Carte Pollack (sec. XVIII - sec. XIX), comprendente schizzi, studi, bozzetti e disegni architettonici di Leopoldo e Giuseppe, rispettivamente padre e figlio Pollack (sommariamente inventariati).

Diversamente da quanto segnalato nella pubblicazione "I danni di guerra subiti dagli Archivi di Stato", risultano gravemente danneggiati, ma non completamente distrutti, i seguenti archivi:

- Dono - Del Mayno (1474 - 1791);
- Dono - Porro (1703 - 1853).

Inoltre nelle descrizioni archivistiche dei singoli fondi sono segnalate ulteriori dispersioni di documenti, rilevate negli anni 1979 - 1980 a seguito di una revisione operata in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato. In particolare, si ricorda la perdita di:

- Dono - Stoppani P.;
- Cessione - Antiquario Radaelli Lorenzo.

Nel 1998, nel corso delle rilevazioni effettuate per il progetto Anagrafe informatizzata degli archivi italiani, sono state accertate ulteriori dispersioni di materiale, tra cui si segnala quella del Dono - Nicodemi Giorgio, costituito da una pergamena del 9 dicembre 1536.

Si ricorda, infine, il caso di archivi depositati presso il PADDR e successivamente riacquisiti dai legittimi proprietari, tra i quali il Deposito Trecchi (costituito da 16 documenti dal 1453 al 1682, tra cui 14 pergamene), restituito il 6 giugno 1931.

In fase di revisione e redazione delle presenti schede descrittive, le denominazioni dei fondi conservati nel PADDR sono state uniformate, completando ove possibile i nomi dei soggetti venditori, donatori, depositanti, etc., eliminando i titoli e le cariche ridondanti o desuete, e aggiungendo le date di acquisizione per distinguere fondi omonimi.

## **Strumenti di ricerca**

### *Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni*

1981

inventario analitico

Il presente inventario descrive i singoli fondi costituenti il PADDR, in ordine cronologico d'ingresso in AS MI. Nei casi segnalati nei rispettivi fondi, è integrato e rinvia a ulteriori inventari, sia sommari che analitici, intitolati ai complessi archivistici cui si riferiscono. Per quei fondi compresi nel PADDR che non sono dotati di specifici strumenti di corredo, questo inventario offre descrizioni archivistiche sia sommarie che analitiche, subordinate alla natura miscellanea ed eterogenea della documentazione contenuta.

Inventario di sala AD 36 (già n. 99)

## **Compilatori**

rielaborazione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C84/>

# Acquisto - Franchi (1435 - 1561 dicembre 30)

Fondo

Livello: 2

## **Altre denominazioni:**

*Denominazione in GG II 986:* Franchi

## **Produttore fondo:**

**Codice:** ASMI4400031

**Consistenza:** docc. 14 in b. 1 (In GG: fasc. 1 )

**Note alla data:** (In GG: 1435 - 1561)

**Contenuto:** - 11 frammenti di registri contabili della Fabbrica del Duomo di Milano (1435 - 1449);  
- 3 appunti su pagamenti e diritti minori della Fabbrica (1437 - 1561).

**Storia archivistica:** Documenti acquistati all'asta libraria Franchi a Firenze dal soprintendente agli archivi italiani Guasti nell'aprile del 1888.

**Informazioni sulla numerazione:** pezzo 7

## **Strumenti di ricerca**

### Acquisto – Franchi

sec. XX

inventario analitico

Inventario di sala AD 36/11 (già n. 642)

## **Compilatori**

revisione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C8F/>

642

36/11

11



*Inventario analitico*

-P.A.D.D.R. - Acquisto FRANCHI (cart.7)

AN 26/44 - D A N R R - A C Q U I S T O F R A N C H I ( C A R T . 7 )

Castello 7

(P.A.D.D.)

Clelio Franchi



Nell'aprile del 1888 l'On. Ministero dell'Interno avvertiva il Soprintendente degli Archivi di Stato Lombardi che il Quarta, Soprintendente degli Archivi Toscani, avendo trovato presso un libraio di Firenze alcuni frammenti di carte riferentisi al Duomo di Milano, e precisamente 10 frammenti di registri dal 1439 al 1449 e quattro carte degli anni 1437, 1438, 1439 e 1441, li aveva acquistati per cinque lire; l'On. Ministero proponeva al nostro Soprintendente d'allora di rilevare la comparsa, al che Quarta aderì torto, pur ritenendo che si trattava di "mere note amministrative". Le carte furono assegnate agli atti di "governo, parte antica, Culto", donde passarono già, all'epoca stessa del fanti, alla Sezione Storia "Comuni, Milano, Chiesa, Duomo"; qui furono consultati, tra l'altro dal cav. Francesco Malaguzzi Valeri, il quale nel Repertorium für Kunstwissenschaft, redigiert von Henry Thode u. Hugo von Schöndi (XXIV Band), Berlin u. Württemberg, W. Spemann, anno 1901, così ne parlava nella nota 8 pag. 240 del suo articolo Il Duomo di Milano nel quattrocento: "A completare l'esposizione dei documenti miei detti che ho potuto rintracciare sulle fabbriche del Duomo di Milano nel quattrocento (e che troverà, e da sperarsi, in seguito di mano in mano che verranno alla luce altre notizie negli archivi milanesi) ricordo alcuni frammenti di libri di amministrazione della fabbrica raccolti dal fanti nella sezione citata "Culto, Chiesa, Milano, Duomo", dell'Archivio di Stato di Milano. Appartengono agli anni 1439 - 1449 ma non contengono nulla di notevole per

la storia della costruzione». Venuti di nuovo alla mano nei  
gli attuali ordinamenti, si credeva opportuno di collocare  
queste carte, fatti i dovuti riferimenti dove si trovavano,  
nella loro propria sede; alle notizie esterne suddette,  
si può aggiungere che, interpellato l'attuale sig. Soprin-  
tendente dell'archivio di Stato di Firenze, si è anodato  
che l'acquisto fu fatto all' "Arte Libreria Francini", di quella  
città (cfr. la posizione d'ufficio n. 983 del 1917, tit. XVI.2), ove  
sono tutti gli atti ufficiali in merito. (1)

L'inventario analitico ora compilato con-  
ferma il giudizio del Cantù e del Maleguzzi sulla impor-  
tanza secondaria di questi documenti, degni di nota più che  
tutto perché si riferiscono al nostro Duomo.

I dieci frammenti di registri (n. 1-11  
dell'inventario) appartennero certamente a vari registri; i fram-  
menti 1-9 erano probabilmente di un unico registro, e par-  
tano tutti in alto l'indicazione dell'anno .MCCCXXXV.; fa-  
ceva probabilmente parte della serie dei registri "debiti e  
crediti", dell'attuale ordinamento dell'archivio della Cattedrale  
del Duomo, descritto da C. Verga (Milano. 1908, pag. 86); par-  
rebbe quindi si debbano attribuire alla serie "dati et receipti",  
perché anzi si fanno parecchie volte positivo riferimento;  
ad altro registro di ugual natura doveva appartenere il n.  
7; i n. 8-11 appartenevano probabilmente ad un unico re-  
gistro forse della serie "Prestantie", (Prestiti e anticipi p. 86  
del Verga. Il n. 12 e 13 forse facevano parte della serie "Verga  
no e Proglorio", (ivi pag. 46); il n. 14 è troppo per una ana-  
gnazione probabile; potrebbe attribuirsi alla serie "appalti  
e forniture i feramenti", (ivi pag. 46 n. 12).

Venendo ora al contenuto sostanziale, non  
solo non è di molta importanza in sé, ma in buona

parte risulta più o meno estesamente accennato nell'edizione  
degli Annali della Cattedrale del Duomo di Milano: così ad  
esempio la curiosa questione del canonico Dionigi de Brip-  
pio per il piviale dell'arcivescovo ha riscontro nell'appen-  
dice II, pag. 37 e le pretese del rettore di S. Michele sotto il  
duomo (n. 12 e 13) in parte nell'ordinazione registrata nel vol.  
III p. 321; né la piccola parte in più di quanto è negli annali  
è degna di menzione speciale; poiché pochissimo ci impor-  
ta di sapere i nomi di Protaso Luinone canepajo della fab-  
brica nel 1435-7, di Tommasino da Castiglione e Petrollo  
Grotta ufficiali delle munizioni nello stesso tempo e di Dia-  
mante Ferrari tesoriere nel 1444, e nulla ci dicono i no-  
mi degli umili lavoratori Beltrammio da Gamate e Mat-  
teo degli Sforzati, del lapicida Guglielmo Magro, del ferraio  
Lorenzo de' Pisinti e del cordaro Antonio dei Bugatti, tut-  
ti risultanti dai frammenti di registri (1435-51). Di tutto  
ci piace finire ricordando come anche questi pochi frammenti  
ci documentino il grande amore dei milanesi per il loro Duo-  
mo: il n. 11 infatti ci riferisce il dono di anelli con dia-  
mante e zaffiro a un prestito gratuito fatto questo da  
Ambrogio de' Canobio; amore che ha il suo corrispettivo  
nell'ammirazione del mondo per il nostro Duomo, per ri-  
flesso del quale qualche interesse si riverbera anche in que-  
sti documenti.

(Segue l'Inventario analitico)



REGNO D'ITALIA

DIREZIONE DEL R. ARCHIVIO DI STATO  
IN MILANO

Cecquisto Franchi

N. 1195<sup>o</sup> (p. 9)  
a. 1888

Li. \_\_\_\_\_ 190 \_\_\_\_\_

Inventario analitico



- |   |      |   |
|---|------|---|
| 1 | 1435 | Fragmento di registro contabile, la pag. 153; tre partite per Giovanni de Bocconi, ferrajo della Fabbrica, per premio lavorato consegnatogli da Addeo de Pradi ufficiale delle munizioni (foglio unito nella parte inferiore).  |
| 2 | 1435 | Fragmento c. s., la pag. 156; una partita di Antonio de Bngatij per acciaio lavorato facendo 50 piccioni di ferro, consegnati a Addeo de Pradi, come da nota di Pietro Nota ufficiale delle liste delle munizioni (unito c. 2). |
| 3 | 1435 | Fragmento come sop., la pag. 199; sei partite per Francesco de Ajinidi magister a lapidibus, incassato.   |



- di preparare 100 braccia di Sainzo a Gobasecca, come  
quato a Matteo de Gradi (mutilo c. 2).
4. 1439 Frammento c. 2., la pag. 187, lista di condanne eccle-  
siastiche devolute alla Fabbrica; riguardano Antonio  
de Confaloneri, canonico di S. Ambrogio a Milano  
(per lui pagò prete Antonio de Danerio, con animo  
di recuperare il prezzo); prete Giovanni de Mpari,  
mf canonico c. 2. (pagò Luigi de Giochi); prete Gio-  
vanni de Pontirolo, cappellano di S. Nazaro in Bro-  
lio a Milano; Dionigi de Drappio canonico e ordi-  
nario della Chiesa Maggiore di Milano; le con-  
danne furono fatte dal vicario arcivescovile (Fran-  
cesco Della Croce), di alcune è detto che erano in  
atto autentico di Baldanare de Caprio, cancelliere  
del vicario e notaro della curia arcivescovile; i dana-  
ri furono incassati dai tesoriere della Fabbrica Antonio  
de Nestis e Simone de Mantegazzi; le più interesan-  
ti riguardano Dionigi de Drappio il quale ha cinque  
partite (su nove), del subit anche il pignoramento di  
una « pelanda », ad opera di Danato detto Bello de  
Placentia d'ordine del vicario stesso; egli riceveva anche  
una pensione dalla fabbrica « contro (in cambio) do-  
nuf sue derrate pro constructione campisanti »;  
è notevole anche l'« accenso alle spese fatte » in  
esigendo proviale et capinum (provialif) spoliata, il qua-  
no in cui l'arcivescovo (Francesco Piccolpanso) fece  
l'entrata. Il conto di lui si porta avanti nel 1436.
5. 1439-37 Frammento c. 2., la pag. 190 conto di Lorenzo de Mi-  
xinti, cordaro (sogariuf) di porta Bosa fornitore della  
Fabbrica della Chiesa Maggiore, per canape avuta  
dal canepario della Fabbrica Protaso Simone, da lui  
lavorata e consegnata al tesoriere Taddeo de Gradi e  
Goumasino de Castiglione ufficiali delle munizioni  
(il conto si estende sino al 1437).
6. 1437 Entrata e uscita del luglio; le sole cifre. È un fogliet-  
to staccato, ritagliato, di cui non si hanno dati per  
stabilire se appartenere ad un registro; la carta

- è più sottile degli altri fogli di registro e il disegno della  
filiigrana più piccolo.
7. 1446 Frammento di registro della pag. 189. Due partite di Lin-  
gi de la Strata, ordinario della Chiesa Maggiore di  
Milano per condanne ecclesiastiche del 1440; nel libro  
verde dell'entrata ed uscita di Diamante de Ferraruf  
tesoriere (1444) risultava il pagamento ma questi non  
aveva ricevuto nulla.
8. 1449-51 Frammento di registro; la pag. 182. Contiene una partita  
di Maffiolo de Cavellis, lapicida, per mutuo avuto  
dal tesoriere Giovanni de Dugnano salvato ai tes-  
rieri Danato de Malcozatis e Giovanni Vifanti; u-  
n'altra partita per Michele Cavallo, lavorante, pa-  
re per mutuo, salvato agli stessi tesoriere; una ter-  
za partita per Guglielmo de Magio, lavorante,  
per mutuo avuto dal tesoriere Giovanni de Du-  
gnano e pagato a Danato Malcozatis, e in fine  
una partita per Bertramino de Marchate, la-  
vorante, per mutuo come sopra.
9. 1449-50 Frammento c. 2.; la pag. 183. Contiene quattro par-  
tite per mutui fatti dal tesoriere Giovanni de  
Dugnano a Ambrogio de Mantegazzi, lavorante,  
Marsolo di Giovanni ex seridicif (lavoratore di  
Sainzo?), Matteo de Sforzatis, lavorante, Ber-  
to de la Croce, lapicida, e pagati al tesoriere  
Danato de Malcozatis.
10. 1449-50 Frammento; la pag. 185. Conto dei mesi da gennaio  
a ottobre 1449 di magistri, lavoratori et ferrari  
per pagamento delle loro liste mensili sui man-  
dati di Kranzio de Villanuf ufficiale delle liste.
11. 1449-50 Frammento di registro; la pag. 189. Partita di Am-  
brogio de Canalis per prestito gratuito fatto al-  
la Fabbrica nel 1447 avuto dal tesoriere Giovanni  
de Dugnano e restituito; altra partita per Luigi  
de Primif per prestito fatto alla Fabbrica nel 1449  
contro pegno di un diamante e di uno zaffiro  
legati in due anelli offerti alla Fabbrica avuto

12 1598

dal tesoriere Giovanni de Dugnano e reso dal tesoriere Giovanni Donato de Malcozalis.

Appunto di parere sulla pretera del prete Giovanni Giaromo da Monte rettore di S. Michele sotto il Duomo il quale diceva di essere creditore della Fabbrica di certa somma annuale per ordinazione di Manf. Arcimboldi (Giovanni Angelo) arcivescovo di Milano per demolizione del fondo di due cappelle sulla stretta verso il verzaro alle quattro Marie e per certi spazi affittati pel verzaro a Giorgio Altrochi; sul primo punto si osserva che la ordinazione e nulla essendo fatta dal solo arcivescovo, sul secondo si osserva che sul verzaro la Fabbrica ha diritti speciali per privilegi e spese fattevi, e queste pure vanno considerate nel conto. Sulla quarta pagina del foglio, in mezzo a molte operazioni d'aritmetica, si osserva che li spazi in questione sono a Francesco da Cesso, Melchione di Magenta, Gio. Angelo da Carcano.

13 (1598) Foglietto con appunto sul pagamento degli spazi suddetti nel verzaro coi prezzi pagati nel 1594 da Giorgio Altrocho, Andrea da Angiera, Giovanni di Bonetti e la parte che si dava a Giovanni Giaromo (da Monte) e quelli pagati nel 1598 a Giorgio Altrocho, Ambrogio Picardo e Bernardo Giussano. Sul terzo si ha l'annotazione: 1594 a di 24 febr. Nota de li dinari se scodano per mi Ho. Ant. Calvarina thesaurero del officio de la S<sup>ta</sup> Inquisitione deputato per lo R<sup>do</sup> d. Bonaventura de Castilione generale de la heresia. - Percepti da messer Dioniso de la Torre per messer Pietro Aluisio Vesponte per la composizione

14 1561 dic. 30 Annotazione di spese: 1<sup>o</sup> sul capitolo dei ferramenti per ferramenti dati da maestro Francesco Figone come da note sul fiantetto di Giovanni Antonio Calvarina; 2<sup>o</sup> sul capitolo della Nuova Porta

pure per ferramenti; 3<sup>o</sup> sul capitolo della domus Abbrucaris per ferramenti; 4<sup>o</sup> sul capitolo delle rethate per ferramenti.

(Segue l'indice dei nomi propri di luogo e persone)

I

II

III

## Indice dei nomi propri di luogo e persona

Angera (da) Andrea 13  
 Arimboldi Gjo. Angelo ariv. 12  
 Asfo (da) Francesco 12  
 Bello Donato di Pracezza 4  
 Boneti (di) Giovanni 13  
 Biagio (de) Guglielmo 8  
 Brippio (de) Dionigi 4  
 Bugatis (de) Antonio 2  
 Calvarina Gjo. Antonio 13.14  
 Canolio (de) Ambrogio 11  
 Caprio (de) Balvanare 4  
 Carcano (de) Gjo. Angelo 12  
 Castiglione (de) Bonaventura 13  
 " Tommasino 5  
 Cavallis (de) Raffiolo 8  
 Cavallo Michele 8  
 Confalonieri (de) Antonio 4  
 Croce (della) Bertolo 9  
 " Francesco 4  
 Danerio (de) Antonio 4  
 Duignano (de) Giovanni 8.9.11  
 Ferrarini (de) Diamante 7  
 Grota (del) Bertolo 2  
 Grijano Demardo 13  
 Grolaccia 3  
 Grati (de) Sadio 1.2.3.9.  
 Guinidi (de) Lanfranchino 3  
 Giamone Proturo 5

Locarni (de) Giovanni 1  
 Magistri (di) Melchione 12  
 Malcozatis (de) Donato 8.9.11  
 Mantegatis (de) Ambrogio 9  
 " Simone 4  
 Marini (de) Giovanni 4  
 Marolo di Giovanni 9  
 Milano chiese S. Ambrogio 4  
 " " Maggione, preti, 4.7  
 " " S. Michele sotto il Duomo 12  
 " " S. Nazaro in Brolio 4  
 " Donni Torculari 14  
 " Nuova rota 14  
 " Vengaro 12.13  
 Mixinti (de) Lorenzo 9  
 Monte (da) Gjo. Giovanni 12.13  
 Ottocco Giorgio 12.13  
 Piccolpano Francesco ariv. 4  
 Placentia (de) Donato Bello 4  
 Pontirolo (de) Guglielmo 4  
 Prini (de) Luigi 11  
 Ranchate (de) Beltramo 8  
 Restis (de) Antonio 4  
 Ricardo Giovanni 13  
 Rigone Francesco 14  
 Sforzatis (de) Matteo 9  
 Stata (de la) Luigi 7  
 Torre (de la) Dionisio 13

Villani (de) Franzio 10  
Vifanti Giovanni 8  
Vifanti Pietro Luigi 13

---

## Mestieri

Lavoranti in genere 8.9.10; cordari 5; ferrai 1.2.10.14; lapidari 3.8.9; saricidi 9; vetrati 14.

---

